

Promessi Sposi con disincanto

Ottima prova di Lombardi e Tiezzi

I Promessi Sposi alla prova di G. Testori, con Sandro Lombardi, Iaia Forte, Marion D' Amburgo, Massimo Verdamastro. Regia di Federico Tiezzi. Bari, Teatro Piccinni

di PASQUALE BELLINI

Da «quel ramo del lago di Como» via via lungo capitoli e personaggi del romanzo dell' Ottocento italiano per antonomasia - parliamo dei *Promessi Sposi* di Manzoni - si srotolano insieme la lingua di **Don Lisander** e quella di **Giovanni Testori**, altro «gran lombardo» il quale si compiacque (nel 1984) di avvilupparsi, fra riflessioni sociologiche e spasimi formali di alto manierismo, in questo *Promessi Sposi alla prova* che ora la regia di **Federico Tiezzi** porta in scena a Bari al Piccinni, con **Sandro Lombardi** «maestro e donno» dei cerimoniali di palcoscenico e con presenze attoriali stimolanti, fra cui **Iaia Forte** e **Marion D' Amburgo**. Sono «alla prova» gli sposi promessi di Testori-Lombardi-Tiezzi sia nella chiave di una messa in scena da farsi, con attori e registi impelagati nei rituali e preparativi tipici dei teatranti (ampi richiami al Pirandello dei *Sei personaggi*), sia che si intenda la «prova» come verifica possibile dell' attualità e confronto fra due visioni: quella in definitiva provvidenziale di Manzoni (il cui pessimismo cristiano è temperato dalle speranze) e quella più cupa e contorta di Testori.

C'è in primo piano un Maestro, regista e demiurgo dell' impresa (Sandro Lombardi)

che dirige e redarguisce gli attori-personaggi, ed eccoli Renzo e Lucia, ecco Agnese, Perpetua, Don Rodrigo, ecco soprattutto la Monaca di Monza: tutti entrano ed escono dai ruoli, ma anche realizzando di fatto una continua riflessione, a momenti disincantata e ironica. Il saggio Maestro, alias Sandro Lombardi, si riserva i ruoli più ghiotti, innescando volta a volta, in particolare con alcuni personaggi (la Monaca Gertrude, Don Rodrigo, Lucia) conflazioni drammatiche e altamente intonate dove Testori

sprigiona il suo combattuto cattolicesimo controriformista. Singolare e fascinosa il personaggio della Gertrude, con Iaia Forte che realizza tre livelli interpretativi: la diva di compagnia con suoi vezzi e birignao, il personaggio della Gertrude manzoniana e poi la «recita» dello stesso in esasperazioni testoriane, dense di carnosa sensualità. Quella poi di Sandro Lombardi è una formula



A BARI Lombardi e Iaia Forte

di manierismo interpretativo, ma è un magnifico manierismo, anche nel confronto con Don Rodrigo (un **Massimo Verdamastro**, pensoso e ambiguo superuomo del male) o con Lucia (**Debora Zuin** popolana e madonna) o con lo stesso Renzo (irruento e smarrito **Francesco Colella**). Con Marion D' Amburgo che era Agnese, erano in scena **Caterina Simonelli** (Perpetua) e **Alessandro Schiavo** (Egidio).

Il notevole spettacolo diretto da Tiezzi ha riscosso apprezzamenti e applausi del pubblico al Piccinni, dove continuano le repliche oggi in serale, domenica in pomeridiana.

